



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
IN SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE**

CLASSE: LM/SNT1

REGOLAMENTO DIDATTICO

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di Laurea Magistrale

1. È istituito presso l'Università degli studi di Torino il Corso di Laurea Magistrale (CdLM) in SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE della classe LM-SNT/1. Il Corso di Laurea Magistrale in SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree Magistrali in SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE di cui al DM 16 marzo 2007 (*G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155*). Esso rappresenta trasformazione del precedente Corso di Laurea Specialistica in SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE, classe 1/S.
2. Il Corso di Laurea Magistrale in SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE ha come Dipartimento di riferimento il Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche e è afferente alla Scuola di Medicina.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di Corso di Laurea Magistrale in SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE di seguito indicato con CCLM in Scienze Infermieristiche e Ostetriche .
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento, il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio e il regolamento di funzionamento della Scuola di Medicina, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea Magistrale per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'Allegato 1, che forma parte integrante del presente regolamento. Il Consiglio del Dipartimento di riferimento si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato, con appositi allegati, all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche d'aula, di laboratorio e di tirocinio sono fornite dall'Università e dall'Azienda Sanitaria sede del CdLM, secondo quanto previsto dal Protocollo d'Intesa Regione – Università. Le attività didattiche teoriche, di laboratorio e di tirocinio potranno essere svolte presso i Dipartimenti afferenti alla Scuola di Medicina e le sedi del Servizio Sanitario Regionale (SSR) individuate secondo quanto previsto dal Protocollo d'Intesa Regione – Università; potranno inoltre essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli Studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche. L'attivazione annuale del CdLM è stabilita dalla Scuola di medicina e/o dal Dipartimento di afferenza capofila, salvo diverse indicazioni del Senato accademico dell'Ateneo.

ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

I Laureati della Classe della Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche, ai sensi del Decreto Legislativo 30/12/1992 n. 502 e successive modifiche e integrazioni e ai sensi della legge 10/08/2000 n.251, posseggono le necessarie conoscenze scientifiche, i valori etici e le competenze professionali pertinenti alle professioni dell'infermiere,

dell'infermiere pediatrico e dell'ostetrica/o e dovranno approfondire lo studio della disciplina e della ricerca specifica, con l'obiettivo di esprimere competenze avanzate di tipo educativo, preventivo, assistenziale, riabilitativo, palliativo e complementare, in risposta ai problemi prioritari di salute della popolazione e ai problemi di qualità dei servizi.

In base alle conoscenze acquisite, sono in grado di tenere conto, nella programmazione e gestione del personale dell'area sanitaria, sia delle esigenze della collettività, sia dello sviluppo di nuovi metodi di organizzazione del lavoro, sia dell'innovazione tecnologica ed informatica, sia della pianificazione ed organizzazione degli interventi pedagogico-formativi nonché dell'omogeneizzazione degli standard operativi a quelli dell'Unione europea.

Dovranno sviluppare, anche a seguito dell'esperienza maturata attraverso un'adeguata attività professionale, un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, qualificato dalla padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario. Le conoscenze metodologiche acquisite dovranno consentire loro di intervenire anche nei processi formativi e di ricerca peculiari degli ambiti suddetti.

Dovranno raggiungere un elevato livello di conoscenza sia scritta che parlata di almeno una lingua dell'Unione europea, oltre all'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche ha lo scopo di offrire una formazione che consente ai laureati della classe, nell'ambito della specifica figura professionale, di:

- comprendere, attraverso i metodi epidemiologici, i bisogni sanitari della comunità e i fattori socio-culturali che li influenzano ai fini della programmazione dei servizi;
- applicare i fondamenti metodologici della ricerca scientifica all'assistenza, all'organizzazione dei servizi pertinenti e alla ricerca;
- progettare percorsi formativi di base, specializzanti e di formazione continua pertinenti ai bisogni dei destinatari e correlati ai problemi di salute e dei servizi e approfondire i modelli di apprendimento dall'esperienza per condurre processi di formazione professionalizzante;
- sviluppare la ricerca e l'insegnamento riguardo a specifici ambiti della disciplina pertinente alla specifica figura professionale e dell'assistenza;
- gestire gruppi di lavoro e strategie per favorire processi di integrazione multiprofessionali ed organizzativi;

Alla fine del curriculum di studio che prevede, oltre ad una formazione teorica di base molto approfondita, una estesa pratica di tirocinio in ambito di organizzazione, di formazione e di ricerca, lo studente completerà il suo percorso presso una struttura sanitaria, nella quale svolgerà attività sperimentale o compilativa su un argomento specifico che sarà oggetto della dissertazione presentata per la prova finale.

Le attività formative sono realizzate nell'ambito di insegnamenti che possono comprendere moduli diversi e con tipologie di attività diverse (lezioni in aula, esercitazioni, seminari). Inoltre, sono previsti o possibili corsi monografici, stage e tirocini.

Gli strumenti didattici, le metodologie e le attività formative messi in atto per conseguire i risultati attesi sono i seguenti:

- Lezioni.
- Lettura guidata e applicazione.
- Dimostrazioni, schemi e materiali grafici.
- Costruzione di mappe cognitive.
- Discussione di casi in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie.
- Esercitazioni e simulazioni.
- Tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti e con una progressiva assunzione di autonomia e di responsabilità.

Gli strumenti di valutazione utilizzati per accertare il conseguimento dei risultati attesi sono i seguenti:

- Esami scritti e orali, prove in itinere, project - work, report.
- Feedback di valutazione durante il tirocinio (attraverso portfolio, schede di valutazione strutturate e report sulla pratica professionale).
- Elaborato finale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati della laurea magistrale devono possedere conoscenza e comprensione approfondita di:

modelli di sistemi sanitari; evoluzioni organizzative di decentramento delle responsabilità; assetti organizzativi aziendali; elementi di diritto pubblico e delle fonti del diritto (leggi, decreti ministeriali, decreti legislativi); fonti di finanziamento e gestione economica dell'organizzazione sanitaria; sistemi di ripartizione e allocazione delle risorse a livelli macro, meso e micro (sistemi di priority setting); modelli di organizzazione dei servizi infermieristici/ostetrici comprensivi di attenzione alla persona, al risultato, alla complessità del sistema, alla responsabilizzazione, ai processi di lavoro, ai percorsi assistenziali; misure di epidemiologia, epidemiologia clinica e metodologie statistiche utilizzabili nella ricerca; principi etico/morali - bioetici e deontologici che condizionano la conduzione di una ricerca; metodologie, contenuti, percorsi e strumenti necessari per la realizzazione di un sistema formativo; strategie per favorire nella formazione processi di integrazione multiprofessionali, multiculturali ed organizzativi._

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati della laurea magistrale devono possedere la capacità di:

progettare modelli innovativi ed efficaci per la prevenzione e gestione dei problemi prioritari di salute inerenti la comunità, l' anziano, la famiglia e le situazioni di disagio psicorelazionale;

programmare, gestire e valutare i servizi assistenziali nell' ottica del miglioramento della qualità (programmazione, pianificazione, azione, valutazione);

progettare ed intervenire operativamente in ordine a problemi organizzativi complessi ed attuare modelli di organizzazione dei servizi infermieristici/ostetrici;

progettare interventi sanitari ed assistenziali complessi in aree ad elevata valenza epidemiologica o di grande impatto sulle popolazioni;

utilizzare le evidenze scientifiche applicandole al processo decisionale nell' organizzazione dell' assistenza e nell' intervento formativo;

promuovere attivamente attività di ricerca multiprofessionali/ multidisciplinari;

trasformare un problema clinico assistenziale in uno o più quesiti da ricercare nella letteratura clinico/ assistenziale;

consultare le principali banche dati di rilievo professionale; impostare una strategia di ricerca bibliografica;

stendere un protocollo di ricerca e realizzare un progetto di ricerca nell'ambito professionale di riferimento;

progettare e realizzare attività didattiche disciplinari specifiche nei vari livelli formativi del personale infermieristico/ ostetrico e progettare interventi di educazione alla salute rivolta a gruppi ed a singole persone;

definire gli obiettivi di apprendimento in campo cognitivo, gestuale, e relazionale;

progettare un sistema di valutazione della formazione definendo standard di qualità di risorse, processo e risultato.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati della laurea magistrale devono possedere la capacità di:

discutere i modelli gestionali e di governo delle organizzazioni al fine di individuare e proporre soluzioni di miglioramento;
discutere i modelli organizzativi assistenziali per applicare quello più idoneo al contesto ed agli obiettivi prefissati per gli ambiti di competenza infermieristica/ostetrica;
individuare gli aspetti economici di una organizzazione sanitaria - dalle fonti di finanziamento alla gestione diretta delle risorse - e valutare l'impatto sul bilancio aziendale delle scelte operative, nell'ambito delle competenze professionali;
discutere le conseguenze economico-organizzative delle scelte gestionali;
valutare criticamente un articolo o un progetto di ricerca;
valutare criticamente la validità e la applicabilità di una linea guida ad un contesto/caso specifico;
valutare criticamente le conoscenze acquisite nell' ambito delle scienze bio-mediche e umane ai fini della loro applicazione alla organizzazione dell' assistenza e alla formazione dei professionisti;
valutare con metodologia appropriata i diversi modelli di organizzazione e gestione della assistenza e della formazione;
definire la finalità e le modalità con cui si realizza un contratto formativo all'interno del percorso complessivo di apprendimento e le caratteristiche della valutazione formativa e certificativa dell'apprendimento.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati della laurea magistrale devono possedere la capacità di:

attivare strategie per il coinvolgimento della comunità scientifica nella discussione dei risultati della ricerca;
attivare strategie che favoriscano il trasferimento dei risultati della ricerca nell'assistenza;
promuovere il coinvolgimento dei professionisti in attività di ricerca multiprofessionali/ multidisciplinari ;
spiegare il razionale delle decisioni e delle scelte operate e motivare i comportamenti professionali e organizzativi a pari, superiori, utenti;
insegnare la disciplina pertinente alla specifica figura professionale nella formazione di base, post-base e permanente;
promuovere lo sviluppo della formazione nella professione attraverso la conoscenza delle teorie e dei modelli infermieristici e ostetrici e della organizzazione professionale;
comunicare nei gruppi tenendo conto delle dinamiche e degli stili di leadership;
comunicare efficacemente nella attività sviluppata in contesti nazionali e internazionali;
sviluppare capacità di comunicazione e collaborazione con le altre figure professionali nel rispetto delle specifiche competenze.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati della laurea magistrale devono essere in grado di:

riconoscere la necessità di apprendimento autonomo e avere la capacità di impegnarsi, adottando autonomamente efficaci strategie per continuare ad apprendere, in modo formale e informale, lungo tutto l'arco della vita professionale anche attraverso ulteriori percorsi di formazione;
aggiornare le proprie competenze nelle diverse discipline al fine di operare all'interno di gruppi multiprofessionali e multidisciplinari, identificando con continuità i propri bisogni educativi in rapporto alla natura e alla complessità dei problemi da affrontare e delle strategie progettuali e operative da gestire ;
utilizzare modalità idonee a realizzare momenti di autovalutazione e di valutazione tra pari all'interno del processo di formazione tutoriale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche fornisce allo studente una formazione di livello avanzato per accedere a ruoli di responsabilità nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle professioni sanitarie ricomprese nella classe (infermiere, infermiere pediatrico, ostetrico/a).

I laureati magistrali in Scienze Infermieristiche e Ostetriche possono trovare occupazione nei seguenti settori :

- in tutte le strutture sanitarie e socio assistenziali con funzioni di Direzione dei Servizi infermieristici e ostetrici, nonché con funzioni di leader professionale per progetti innovativi di riorganizzazione dei processi assistenziali o di implementazione di nuovi modelli organizzativi;
- in centri di formazione aziendali o accademici per attività di coordinamento di corso di laurea, docenza, tutorato, progettazione formativa, direzione;
- in centri di ricerca per progetti relativi agli ambiti ostetrici e infermieristici o in progetti multicentrici e multidisciplinari.

Un ulteriore sbocco è rappresentato dall'accesso alle scuole di dottorato finalizzate alla preparazione alla ricerca nell'ambito della assistenza sanitaria, delle scienze economiche e delle scienze antropologiche, dove potrà ulteriormente approfondire gli aspetti assistenziali in sinergia con la componente medica, economica e sociale.

Il Corso di Laurea Magistrale prepara alle professioni di

Specialisti in scienze sanitarie infermieristiche ed ostetriche - (2.4.2.0.1)

ARTICOLO 3

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. L'accesso al Corso di Laurea Magistrale in SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE è a numero programmato in base alla legge 264/99 e prevede un esame di ammissione.
2. Per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale occorre essere in possesso di diploma di laurea abilitante all'esercizio di una delle professioni sanitarie ricomprese nella classe di laurea magistrale di interesse o di diploma universitario, abilitante all'esercizio di una delle professioni sanitarie ricomprese nella classe di laurea magistrale di interesse o di titoli abilitanti all'esercizio di una delle professioni sanitarie ricomprese nella classe di laurea magistrale di interesse, di cui alla legge n. 42/1999 o di altro titolo di studio conseguito anche all'estero, ritenuto idoneo.
3. L'iscrizione è subordinata al superamento con esito positivo della prova di ammissione regolamentata a livello nazionale, finalizzata alla verifica dell'adeguatezza della preparazione iniziale. Le modalità e la data dell'esame di ammissione sono definite annualmente dal MIUR.
4. Il numero di studenti ammessi è stabilito in base alla programmazione regionale e nazionale e alla disponibilità di personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione delle attività pratiche di tirocinio, coerentemente con le raccomandazioni dell'Unione Europea, applicando i parametri e le direttive predisposti dall'Ateneo e dalla Scuola di Medicina.

5. E' raccomandato il possesso di una adeguata preparazione di base, nonché la padronanza della lingua italiana; ulteriori requisiti auspicabili comprendono: abilità di ragionamento logico, buona capacità alle relazioni interpersonali, flessibilità, abilità ad analizzare e risolvere problemi.
6. Gli studenti saranno ammessi al CdLM sotto condizione fino all'esito dell'accertamento medico di idoneità psico-fisica alla mansione specifica, l'accertamento è espletato dalla Azienda Sanitaria regionale sede del CdLM. Ulteriori accertamenti medici possono essere richiesti, durante la frequenza, dal Presidente del CdLM
7. Per le domande di riconoscimento di titoli accademici esteri il CdLM si avvale di una Commissione nominata annualmente. La domanda di riconoscimento non esonera i richiedenti dalla traduzione dei documenti di richiesta del riconoscimento dei titoli. In relazione a quanto previsto dall'art. 7 del "Regolamento riconoscimento titoli accademici esteri" gli studenti che ottengono il riconoscimento completo del titolo accademico estero non devono sostenere nessuna prova di ammissione; nel caso di riconoscimento parziale del titolo lo studente deve sostenere tutte le prove previste dai bandi di ammissione ai corsi di studio e dalle disposizioni ministeriali relative all'immatricolazione degli studenti stranieri; è prevista la prova di verifica della conoscenza della lingua italiana agli studenti extracomunitari residenti all'estero.

ARTICOLO 4

Durata del corso di studio

1. La durata normale del corso è di due anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 120 Crediti Formativi Universitari (CFU), secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del biennio, compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.
3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 8 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti del Dipartimento di riferimento.
4. Gli iscritti al Corso di Laurea Magistrale in SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE non decadono dalla qualità di studente: in caso di interruzione prolungata della carriera scolastica (due o più anni consecutivi), questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCLM della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al doppio della durata normale del corso, i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 5

Organizzazione del Corso di Laurea Magistrale.

1. Consiglio di Corso di Laurea Magistrale (CCLM)

1.1 Composizione e convocazione

- Il CCL Magistrale in SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE è composto da tutti i docenti titolari di didattica ufficiale e dai rappresentanti degli Studenti. La rappresentanza degli Studenti è eletta secondo le norme dello Statuto di Ateneo tra tutti gli studenti iscritti al CdLM. L'elenco completo dei membri del CCLM viene comunicato, a cura del Presidente del Corso di Laurea Magistrale, al Consiglio di Dipartimento prima dell'inizio di ogni anno accademico e potrà essere modificato nel corso dell'anno stesso in caso di variazione dei compiti didattici disposta dal Dipartimento capofila, in accordo con la Scuola di Medicina.

- Il CCLM è convocato e presieduto dal Presidente del CdLM in SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE. La convocazione deve essere inviata almeno 5 giorni prima della data prevista per la riunione attraverso comunicazione scritta, ovvero via telefax (come previsto dalla legge 412 del 13.12.1991) o tramite posta elettronica all'indirizzo istituzionale dei componenti. In caso di convocazione eccezionale e urgente la comunicazione dovrà pervenire ai membri in tempo utile per la partecipazione alla seduta. Ogni convocazione deve indicare data, ora e sede dell'assemblea, nonché le voci all'ordine del giorno; l'ordine del giorno può essere integrato fino al giorno prima della riunione. Eventuali documenti esplicativi potranno essere inviati dopo la convocazione purché pervengano prima della riunione. Gli argomenti sono inseriti all'ordine del giorno dal Presidente o su iniziativa di almeno un decimo dei membri del CCL. La partecipazione alle sedute è dovere d'ufficio. La regolamentazione della validità delle sedute è contenuta nello Statuto di Ateneo. La riunione del CCLM è valida qualora vi partecipi la maggioranza degli aventi diritto. Nel computo per determinare la maggioranza predetta non si tiene conto degli aventi diritto che abbiano giustificato la loro assenza. Deve comunque essere presente almeno un terzo degli aventi diritto. I partecipanti alle sedute del CCL attestano la propria presenza secondo quanto stabilito dal Regolamento della Scuola di Medicina.

- Si può prevedere un CCLM per via telematica per la trattazione di questioni urgenti e motivate. La riunione per via telematica è valida se è documentata la partecipazione di almeno il 30% degli aventi diritto. Il sistema informatico deve garantire il libero esercizio del diritto da parte del componente e la verifica della corrispondenza tra il partecipante e l'avente diritto.

- All'interno del CCLM può essere costituito il Consiglio di Presidenza (CdP), con funzioni stabilite dal CCLM stesso.

1.2 Competenze del CCLM

Il CCLM delibera in merito a:

a) Programmazione didattica. Il CCLM, avvalendosi dell'apporto della Commissione Consultiva Paritetica (CCP), stabilisce il piano di studi definendo denominazione e numero degli Insegnamenti e dei settori disciplinari che concorrono all'insegnamento, attribuendovi i relativi Crediti Formativi Universitari (CFU). Le proposte di modifica alla programmazione didattica devono essere approvate dal CCLM entro i termini stabiliti annualmente dalla Scuola di Medicina.

b) Calendario didattico. Il CCLM stabilisce, nel rispetto dei tempi stabiliti dall'Ordinamento per i vari tipi di attività didattica e di quanto stabilito dalla Scuola di Medicina, il calendario didattico. Il CCLM definisce: le date di inizio e conclusione dei periodi didattici; i periodi di interruzione delle attività didattiche ufficialmente svolte (formali e interattive, comprese le attività di apprendimento in ambito professionale o tirocinio); i tempi che gli studenti debbono

dedicare alla frequenza delle attività didattiche e i tempi da riservare allo studio autonomo; le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame; le date di inizio e conclusione delle sessioni di esame; la composizione delle commissioni degli esami di profitto; le date e la composizione delle commissioni della prova finale.

c) Attività didattiche a scelta degli studenti, stage e collaborazioni esterne al CdLM. Il CCLM raccoglie, valuta e approva le attività didattiche a scelta degli studenti, stage e collaborazioni esterne proposte dai singoli Docenti, attribuendo altresì il rispettivo valore in CFU; organizza la scelta delle attività didattiche a scelta degli studenti.

d) Piani carriera dello studente. Il CCLM, avvalendosi dell'apporto della CCP, delibera i piani carriera individuali e il congelamento della carriera accademica degli studenti. Il CCLM approva con valore deliberante in merito a: richieste di convalida esami e frequenze relative agli insegnamenti sostenuti nell'ambito di altri corsi di laurea; equipollenza e riconoscibilità dei titoli di studio conseguiti sia in Italia sia all'estero; pratiche degli studenti e pregresso di questi nell'iter curriculare, esclusivamente nei casi nei quali manchino specifiche norme regolamentari prestabilite e applicabili d'ufficio dalla Segreteria Studenti.

Il CCLM ha inoltre le seguenti funzioni:

- delibera, per il successivo anno accademico, di norma all'inizio di ogni anno accademico, le nomine dei responsabili degli Insegnamenti e dei cultori della materia;
- approva, di norma all'inizio di ogni anno accademico, il calendario degli esami proposti dai Docenti responsabili degli Insegnamenti nelle quattro sessioni dell'anno accademico successivo, in ottemperanza alle norme regolamentari più oltre riportate;
- nomina i tutor professionali e individua le sedi di tirocinio; delibera l'attività di tutorato professionale (secondo quanto previsto dal D.l. 19 febbraio 2009) e di tutorato di guida, sostegno e orientamento degli studenti durante il percorso formativo;
- delibera ed esprime pareri su tutti gli argomenti previsti dallo Statuto di Ateneo e dal Regolamento della Scuola di Medicina e/o di Dipartimento.

2. Presidente del Corso di Laurea Magistrale

2.1 Il Presidente del CdLM in SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE, nominato secondo la normativa prevista dal Regolamento della Scuola di Medicina, convoca e presiede il CCLM, sovrintende alle attività del Corso di Laurea Magistrale e lo rappresenta in tutte le attività per le quali non si provveda diversamente con delibera del CCLM.

2.2 Il Presidente dura in carica tre anni accademici, ed è rieleggibile secondo le norme stabilite dall'Ateneo.

2.3 Il Presidente può nominare tra i docenti un Vice-Presidente che, in caso di necessità, lo sostituisce in tutte le funzioni all'interno del CdLM e un Segretario che ha il compito di redigere il verbale delle sedute del CCL.

2.4 Il Presidente può proporre fra i docenti appartenenti al più alto livello formativo previsto per i profili della specifica classe la nomina di un Coordinatore dell'attività formativa pratica e di tirocinio (DM 8 gennaio 2009 –Allegato A).

2.5 Oltre all'incombenza di presiedere le adunanze del CCLM e di essere il rappresentante ufficiale del CdLM in SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE in seno all'Ateneo e in ogni altra sede ove si verificano eventi connessi con il funzionamento del CdLM, il Presidente è investito delle seguenti funzioni:

- prepara e sottopone al CCL, quando necessario, le pratiche relative alle competenze proprie dell'assemblea e che richiedono da questa una ratifica formale;
- cura l'attuazione di quanto deliberato dal CCL;

- garantisce la realizzazione armonica e unitaria dei piani didattici del CCL concorrendo, quando necessario, alla composizione di eventuali differenze di proposta o di posizione;
- cura la pubblicazione su mandato del CCLM di: calendario accademico; variazioni del piano di studi rispetto al precedente anno accademico; programmi d'insegnamento e programmi d'esame degli Insegnamenti con i relativi CFU; elenco delle attività a scelta dello studente approvate; attribuzione dei compiti didattici ai singoli docenti; orari di tutte le attività didattiche e le loro sedi; date degli appelli d'esame e ogni altra informazione sulla didattica utile agli studenti e ai docenti;
- cura la trasmissione di tutti gli atti al Consiglio di Dipartimento di riferimento ed alla Scuola di Medicina per i controlli e i provvedimenti di sua competenza;
- cura la gestione delle risorse ai fini delle attività formative e di ricerca nell'ambito della programmazione del CdLM.
- vigila sull'osservanza dei compiti istituzionali connessi alla didattica da parte sia del corpo docente che degli studenti.

3. Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale

Il Coordinatore del CdLM è nominato, su proposta del Presidente del CCLM, con incarico triennale riconfermabile, tra i docenti appartenenti allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il CdLM, in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente (ai sensi del DM 8 gennaio 2009 – Allegato A), con un impegno orario a tempo pieno o a tempo parziale.

Il Coordinatore coordina, sotto la supervisione del Presidente, l'organizzazione e la gestione delle attività di tirocinio. Il Coordinatore è membro della Commissione Consultiva Paritetica e del Gruppo del Riesame.

4. Responsabili di insegnamento

All'interno di ogni insegnamento composto da due o più moduli è individuato un responsabile di insegnamento con le seguenti funzioni:

- è responsabile nei confronti del CCL della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi definiti per l'insegnamento stesso;
- coordina la preparazione delle prove d'esame;
- presiede, di norma, la Commissione di esame dell'insegnamento da lui coordinato.

5. Tutori professionali

Per l'apprendimento in ambito clinico-professionale (apprendimento esperienziale) sono previsti tutori professionali nella proporzione di un (1) tempo pieno lavoro ogni 15 studenti.

I tutori professionali sono nominati con incarichi annuali dal CCL, su proposta del Presidente tra i docenti dei settori scientifico disciplinari MED 45 e MED 47 o tra i professionisti del SSN che operano presso le strutture sanitarie in cui si svolge l'attività formativa di apprendimento in ambito clinico-professionale, in possesso della Laurea Specialistica/ Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche.

L'attività di tutorato, poiché sostiene l'attuazione dei principi didattici innovativi del Corso di Laurea Magistrale, è considerato carico didattico a tutti gli effetti.

I tutori professionali:

- concorrono all'organizzazione e attuazione delle attività professionali pratiche ;
- supervisionano e guidano gli studenti nell'attività formativa pratica di tirocinio professionale;

- concorrono alla valutazione formativa di ciascun periodo di tirocinio;
- contribuiscono alla valutazione certificativa (esame di tirocinio);
- partecipano, su indicazione del Presidente del CdLM, alle riunioni e ai gruppi di lavoro inerenti la progettazione della didattica tutoriale;

I tutori professionali possono essere utilizzati a tempo parziale o a tempo pieno per la funzione tutoriale

ARTICOLO 6

Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il Corso di Laurea Magistrale non si articola in curricula.
2. Il piano di studio è descritto nell'Allegato n. 2; è annualmente aggiornato e inserito nella Banca dati dell'Offerta Formativa. Le attività formative, organizzate allo scopo di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, consistono in: insegnamenti (sia singoli che articolati in moduli), tirocini, seminari, attività didattiche a piccoli gruppi, attività di studio individuale, attività a scelta dello studente, attività relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e per la conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano.

ARTICOLO 7

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti e tirocini, secondo un programma articolato in un unico periodo didattico, approvato dal CCLM e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente). Ogni insegnamento può articolarsi in moduli; l'articolazione dei moduli e la relativa durata sono stabilite dal CCLM in accordo con il Dipartimento di riferimento e con la Scuola di Medicina. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.
2. Gli Insegnamenti sono di minimo di 4 CFU. Un CFU corrisponde a 25 ore. Per 1 CFU è previsto un massimo di 10 ore di attività didattica d'aula, mentre le restanti 15 ore sono riservate allo studio individuale da parte dello studente; 1 CFU di attività di tirocinio prevede 25 ore di presenza dello studente.
3. Altre attività formative, quali laboratori-seminari e *stage* esterni, possono essere programmati e organizzati dal CdLM in collaborazione con istituzioni pubbliche e private, italiane o straniere, a seconda della necessità, concreta praticabilità e opportunità formativa; queste attività devono essere approvate singolarmente dal CCLM e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del CdLM. I crediti didattici assegnati a tali attività sono fissati dal CCL di volta in volta.
4. Nel piano di studi sono previsti 6 CFU dedicati ad Attività formative a scelta dello studente. Esse sono identificate annualmente dal CCLM su proposta del docente responsabile, coerentemente con le risorse disponibili e possono comprendere: seminari, laboratori e tirocini specifici.
5. In caso di CFU acquisiti tramite tirocini e stage in altri Corsi di Studio, coerenti con gli obiettivi didattici del Corso, è possibile ottenerne il riconoscimento fino a un massimo di 6 CFU

6. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea Magistrale con altre svolte in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal CdLM, approvate dal Consiglio del Dipartimento di riferimento e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.
7. Il periodo e il calendario delle attività didattiche per il Corso di Laurea Magistrale sono approvati annualmente dal CCLM, sentita la Commissione Consultiva Paritetica, e comunicati al Dipartimento di riferimento e alla Scuola di Medicina.

ARTICOLO 8

Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per gli insegnamenti articolati in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.
2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta, oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla, o verifiche in tirocinio. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su citate, sono indicate all'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa e pubblicate sul sito del CdLM. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.
3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame è fissato all'inizio di ogni anno accademico.
4. Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati e denominati "Sessioni di esame". Le sessioni di esame sono fissate in quattro periodi:
 - 1^a sessione: giugno-luglio,
 - 2^a sessione: settembre
 - 3^a sessione: dicembre
 - 4^a sessione: gennaio - febbraio
5. Le sessioni durano, di norma, quattro settimane. Le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica. Il calendario degli esami di profitto prevede, di norma, da quattro fino a sei appelli. Nella prima e nella quarta sessione è possibile effettuare, a discrezione del responsabile dell'insegnamento due appelli di esame; nelle altre sessioni è previsto un unico appello. Quando la sessione prevede due appelli di esame deve essere previsto un intervallo di almeno dieci giorni.
6. Per gli Insegnamenti non attivati nell'anno gli appelli sono ridotti a due per anno accademico.
7. Il calendario degli esami è stabilito in conformità con quanto disposto dal Regolamento di Ateneo, sentiti i Docenti interessati.
8. Il calendario degli esami è comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli appelli è assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili.

9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al Presidente del CdLM per i provvedimenti di competenza.
10. Le date degli esami, una volta pubblicate sul sito del CdLM, di norma non possono essere anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, sono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.
11. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal CCLM. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal docente Responsabile dell'Insegnamento indicato nel provvedimento di nomina. In caso di attività formativa composta di più moduli distinti (insegnamento integrato), ognuno dei quali è affidato a un docente, ciascun docente titolare di modulo fa parte della commissione d'esame e il Responsabile dell'Insegnamento assume la funzione di Presidente della commissione. In caso di impossibilità a presiedere da parte del Responsabile dell'Insegnamento, assume la funzione di Presidente il più anziano nel ruolo tra i docenti. E' possibile operare per sottocommissioni, esclusivamente nella medesima seduta, purché queste siano composte di almeno due membri e operino sotto la responsabilità del Presidente della commissione. Possono far parte della Commissione di esame i cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal CdLM. Le prove d'esame non si possono frammentare e non si può tener conto dei risultati parziali negli appelli successivi dell'esame.
12. Lo studente può presentarsi per sostenere un medesimo esame massimo tre volte in un anno accademico.
13. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato. La presentazione all'appello e la relativa valutazione devono essere verbalizzate all'atto della chiusura dell'appello.
14. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.
15. Valutazione dell'apprendimento esperienziale (tirocinio). Alla fine di ciascun periodo dedicato al tirocinio è effettuata una valutazione di merito dello studente in relazione agli obiettivi di apprendimento programmati. La valutazione deve essere portata a conoscenza dello studente. A conclusione di una annualità di tirocinio, accertata la frequenza dovuta, una Commissione composta da un minimo di due docenti degli specifici profili professionali e presieduta dal Presidente del CdLM o da un suo delegato, certifica il livello di apprendimento in ambito esperienziale raggiunto dallo studente e verbalizza il voto. La valutazione è espressa in trentesimi.
16. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

ARTICOLO 9

Prova finale e lingua straniera

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 120 crediti, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale. Lo studente ha la disponibilità di sei crediti finalizzati alla preparazione della prova finale.
2. L'esame finale deve valutare la capacità dello studente di applicare le competenze professionali previste dal profilo specifico di appartenenza. L'esame finale consiste nella discussione, attraverso l'eventuale ausilio di videoproiezione, di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore scelto tra i docenti del CdLM. Può essere

prevista la figura di un docente correlatore e di un docente contro-relatore. E' prevista la possibilità per lo studente di redigere l'elaborato in lingua inglese.

3. La prova finale è organizzata in tre sessioni definite dal CCLM. di norma, nei mesi di ottobre –novembre (prima sessione), marzo-aprile (seconda sessione), giugno-luglio (terza sessione). Tutte le informazioni riguardanti le modalità e le scadenze relative alle sessioni di laurea sono reperibili sul sito del CdLM.
4. La Commissione per la prova finale è composta da non meno di sette membri e non più di undici.
5. La valutazione conclusiva della carriera dello studente deve tenere conto delle valutazioni riguardanti le attività formative precedenti e la prova finale. A determinare il voto di laurea, espresso in 110 decimi, contribuiscono i seguenti parametri:
 - a) la media ponderata dei voti conseguiti negli esami curriculari, espressa in 110 decimi;
 - b) i punti attribuiti dalla Commissione alla dissertazione di un elaborato di tesi, fino ad un massimo di 10 punti;
 - c) i punti per ogni lode ottenuta negli esami di profitto (0,1 punti per lode);
 - d) i punti di coinvolgimento in programmi di scambio internazionale da 0 a 1 punti in relazione alla durata dell'esperienza (uguale o maggiore a 3 mesi con esito positivo).Il voto complessivo, determinato dalla somma dei punteggi previsti dalle voci da (a) a (d) è arrotondato per eccesso o per difetto al numero intero più vicino. La lode può essere attribuita, con parere unanime della Commissione, ai candidati che conseguano un punteggio finale di 110.
6. I crediti relativi alla lingua straniera associati alla prova finale previsti nella scheda delle attività formative devono riguardare una delle lingue europee principali e si conseguono normalmente con apposite prove, secondo quanto indicato nei percorsi di studio.

ARTICOLO 10

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può iscriversi a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 11

Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. Sono previste propedeuticità obbligatorie, di seguito elencate (Allegato n.3)
2. La frequenza alle attività formative è obbligatoria. Per ciascun Insegnamento è necessaria la frequenza di almeno il 70% delle ore programmate; per il tirocinio professionalizzante è necessaria la frequenza del 100% delle ore programmate.
3. Le modalità e la verifica dell'obbligo di frequenza, ove previsto, sono stabilite annualmente dal CdLM e rese note agli studenti entro la data di inizio delle iscrizioni tramite il Manifesto degli studi e la Guida dello studente.

ARTICOLO 12

Piano carriera

1. Il CCL determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal Decreto Ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel Manifesto degli studi.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.
4. Il piano carriera articolato su una durata differente rispetto a quella normale è sottoposto all'approvazione del CCL, del Dipartimento e della Scuola di Medicina
5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera

ARTICOLO 13

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il CCLM propone al Consiglio di dipartimento competente il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di Laurea Magistrale in SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CCLM convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. Agli studenti che provengano dal medesimo corso di laurea è assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.
2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale. Il riconoscimento può essere esteso anche a singoli moduli degli insegnamenti, con conseguente eventuale debito residuo nell'insegnamento stesso, a patto che il numero di CFU conseguito sia uguale o superiore a quello del modulo/insegnamento per cui si chiede la convalida. Non è consentito il riconoscimento parziale di un modulo o di un insegnamento non diviso in moduli.
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto sino a un massimo di 6 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente», una volta valutato il livello di pertinenza.
4. Salvo il caso della provenienza da altri sedi del medesimo Corso di Laurea Magistrale, il numero dei crediti riconosciuti non potrà superare il limite massimo di 60 CFU

5. Nel caso di iscrizione da parte di studente già in possesso di titolo di studio universitario dello stesso livello, tutto il piano di studi svolto sarà valutato dalla Commissione Consultiva Paritetica per i riconoscimenti del caso.

ARTICOLO 14

Docenti

1. I docenti sono individuati all'interno del personale docente dell'Ateneo, o attraverso convenzioni con altri Atenei oppure, in mancanza di questi, tra il personale del Servizio Sanitario Nazionale tramite appositi bandi o tramite contratti, sentito il benessere del Dipartimento di riferimento.
2. L'elenco dei docenti di riferimento per il Corso di Laurea Magistrale è riportato nell'allegato n°4 ed aggiornato annualmente. L'elenco completo dei docenti del Corso è deliberato dal Consiglio di Dipartimento di riferimento entro l'inizio dell'anno accademico e reso pubblico sul sito del CdLM.

ARTICOLO 15

Orientamento e Tutorato

1. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai docenti del Corso di Laurea Magistrale.
2. Forme di tutorato attivo possono essere previste per gli studenti del primo anno, per supplire a mancanze o lacune che gli studenti stessi possono presentare.
3. Il tutorato nel tirocinio è affidato ai tutor professionali, nominati dal CCLM all'inizio di ogni anno accademico, in possesso di titolo di studio specifico del profilo (Laurea Magistrale specifica della Classe SNT/1. L'elenco dei tutori è reperibile sul sito del CdLM ed aggiornato annualmente.
4. L'attività tutoriale nei confronti dei laureandi è svolta primariamente dal docente relatore della dissertazione finale.
5. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di Laurea Magistrale fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso l'Ateneo.

ARTICOLO 16

Assicurazione della Qualità e Gruppo di Riesame

1. Il Presidente del CdLM è il responsabile dell'Assicurazione della Qualità e sovrintende alla redazione dei Rapporti di Riesame; può nominare un suo delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.
2. Il CCLM nomina il Gruppo di Riesame, che procede all'autovalutazione e alla stesura del Rapporto di Riesame (annuale e ciclico) del Corso di Laurea Magistrale.
3. Il Rapporto di Riesame è un processo periodico e programmato di autovalutazione che ha lo scopo di monitorare le attività di formazione, verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Laurea Magistrale si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Rapporto di Riesame individua le cause di eventuali criticità, prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.
4. Il Gruppo di Riesame è composto dal Presidente del Corso di Laurea Magistrale, da un numero di professori stabilito dal CCLM e da una rappresentanza studentesca. Il Presidente del Corso di Laurea Magistrale sottopone i Rapporti di riesame al CCLM, che ne assume la responsabilità. Non possono far parte del Gruppo di Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Laurea Magistrale.

ARTICOLO 17

Commissione Consultiva Paritetica

Nel CCLM è istituita la Commissione Consultiva Paritetica, con compiti di istruzione e di proposta.

1. La Commissione è composta da un numero uguale di studenti e docenti, nominati dal CCLM rispettivamente tra gli studenti iscritti al Corso di Laurea Magistrale, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un membro si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal CCLM nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade al termine del triennio.
2. La Commissione ha funzioni di confronto tra docenti e studenti e di istruttoria sui problemi relativi all'efficacia e alla funzionalità dei risultati dell'attività didattica, dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; riferisce periodicamente, e ogni volta che lo ritenga necessario, al CCLM; svolge funzioni di collegamento con le strutture didattiche per i problemi di sua competenza; propone eventuali attività didattiche integrative.
3. Il Presidente del CCLM può richiedere la convocazione d'urgenza della CCP e intervenire alle sue adunanze. La Commissione è inoltre convocata su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti. Le sue adunanze possono essere aperte a tutti i docenti, studenti e al personale tecnico-amministrativo.

ARTICOLO 18

Altre commissioni

Il CCLM può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Alle commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative ad esempio alle carriere degli studenti) secondo norme e tipologie fissate nel Regolamento del Corso di Laurea Magistrale. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al CCLM.

ARTICOLO 19

Modifiche al regolamento

1. Il Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale è approvato dal Consiglio di Dipartimento di riferimento, su proposta del CCLM.
2. Il regolamento didattico è annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza è legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione al corso di studio.

ARTICOLO 20

Norme transitorie

Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea Magistrale in SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il CCLM determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti, le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.

ALLEGATO 1

Università	Università degli Studi di TORINO
Classe	LM/SNT1 - Scienze infermieristiche e
Nome del corso	Scienze infermieristiche e ostetriche
Nome inglese	Nursing and Midwifery Sciences
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	070503^GEN^001272
Il corso é	trasformazione di 070203-04 CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN SCIENZEINFERMIERISTICHE E OSTETRICHE (cod 43319))
Data di approvazione del consiglio di facoltà	16/12/2010
Data di approvazione del senato accademico	07/03/2011
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	20/12/2010
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	13/09/2010 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://lsscio.campusnet.unito.it/
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	SCUOLA DI MEDICINA
Massimo numero di crediti riconoscibili	40 12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Dipartimento del corso

Scienze della sanità pubblica e pediatriche

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM/SNT1 Scienze infermieristiche e ostetriche

I laureati della classe della laurea magistrale nelle scienze infermieristiche ed ostetriche, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe (infermiere, ostetrica/o, infermierepediatrico). I laureati magistrali che hanno acquisito le necessarie conoscenze scientifiche, i valori etici e le competenze professionali pertinenti alle professioni dell'infermiere, dell'infermiere pediatrico e dell'ostetrica/o e hanno ulteriormente approfondito lo studio della disciplina e della ricerca specifica, alla fine del percorso formativo sono in grado di esprimere competenze avanzate di tipo educativo, preventivo, assistenziale, riabilitativo, palliativo e complementare, in risposta ai problemi prioritari di salute della popolazione e ai problemi di qualità dei servizi. In base alle conoscenze acquisite, sono in grado di tenere conto, nella programmazione e gestione del personale dell'area sanitaria, sia delle esigenze della collettività, sia dello sviluppo di nuovi metodi di organizzazione del lavoro, sia dell'innovazione tecnologica ed informatica, anche con riferimento alle forme di teleassistenza e di teledidattica, sia della pianificazione ed organizzazione degli interventi pedagogico-formativi nonché dell'omogeneizzazione degli standard operativi a quelli della Unione europea.

I laureati magistrali sviluppano, anche a seguito dell'esperienza maturata attraverso una adeguata attività professionale, un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, qualificato dalla padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario, nel rispetto delle loro ed altrui competenze. Le conoscenze metodologiche acquisite consentono loro anche di intervenire nei processi formativi e di ricerca peculiari degli ambiti suddetti. Le competenze dei laureati magistrali nella classe comprendono:

- rilevare e valutare criticamente l'evoluzione dei bisogni dell'assistenza pertinenti alla specifica figura professionale, anche nelle connotazioni legate al genere, ove richiesto;
- progettare e intervenire operativamente in ordine a problemi assistenziali e organizzativi complessi;
- programmare, gestire e valutare i servizi assistenziali nell'ottica del miglioramento della qualità (pianificazione, organizzazione, direzione, controllo);
- supervisionare l'assistenza pertinente alla specifica figura professionale e svolgere azioni di consulenza professionale;
- applicare e valutare l'impatto di differenti modelli teorici nell'operatività dell'assistenza;
- progettare, realizzare e valutare interventi formativi;
- sviluppare le capacità di insegnamento per la specifica figura professionale nell'ambito delle attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio nella formazione di base, complementare e permanente;
- utilizzare i metodi e gli strumenti della ricerca, pertinenti alla figura professionale, nelle aree clinico-assistenziali, nell'organizzazione e nella formazione;

- analizzare criticamente gli aspetti etici correlati all'assistenza e a problemi multiprofessionali e multiculturali.

I laureati magistrali nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono aver maturato nel corso di laurea esperienze formative caratterizzanti corrispondenti al relativo profilo professionale, in particolare:

nell'ambito professionale dell'infermieristica, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 739 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di assumersi responsabilità, dal punto di vista tecnico, relazionale ed educativo, dell'assistenza infermieristica generale in risposta ai problemi di salute della persona (uomini e donne, secondo le rispettive specificità ed esigenze legate al genere) e della collettività e sotto il profilo preventivo, curativo, palliativo e riabilitativo, con riferimento alla prevenzione delle malattie, all'assistenza dei malati e dei disabili di tutte le età e all'educazione sanitaria; di partecipare all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività; di identificare i bisogni di assistenza infermieristica della persona e della collettività e formulare i relativi obiettivi; di pianificare, gestire e valutare l'intervento assistenziale infermieristico; di garantire la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; di agire sia individualmente che in collaborazione con gli altri operatori sanitari e sociali, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale; di contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca; nell'ambito professionale della ostetricia, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 740 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di assistere e consigliare la donna nel periodo della gravidanza, durante il parto e nel puerperio, condurre e portare a termine parti eutoci con propria responsabilità e prestare assistenza al neonato; per quanto di loro competenza, di partecipare ad interventi di educazione sanitaria e sessuale sia nell'ambito della famiglia che nella comunità; alla preparazione psicoprofilattica al parto; alla preparazione e all'assistenza ad interventi ginecologici; alla prevenzione e all'accertamento dei tumori della sfera genitale femminile; ai programmi di assistenza materna e neonatale; di gestire, nel rispetto dell'etica professionale, come membri dell'equipe sanitaria, gli interventi assistenziali di loro competenza; di individuare situazioni potenzialmente patologiche che richiedono l'intervento medico e di praticare, ove occorra, le relative misure di particolare emergenza; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale; di contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca; di assumersi responsabilità, dal punto di vista tecnico, relazionale ed educativo, dell'assistenza infermieristica generale in risposta ai problemi di salute della persona (uomini e donne, secondo le rispettive specificità ed esigenze legate al genere) e della collettività e sotto il profilo preventivo, curativo, palliativo e riabilitativo; nell'ambito professionale dell'infermieristica pediatrica, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 70 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di assumersi responsabilità dal punto di vista tecnico, relazionale, educativo dell'assistenza infermieristica pediatrica sotto il profilo preventivo, curativo, palliativo e riabilitativo; di prevenire le malattie, assistere i malati e i disabili in età evolutiva e provvedere all'educazione sanitaria; di partecipare all'identificazione dei bisogni di salute fisica e psichica del neonato, del bambino, dell'adolescente, della famiglia; di identificare i bisogni di assistenza infermieristica pediatrica e formulare i relativi obiettivi; di pianificare, condurre e valutare l'intervento assistenziale, infermieristico, pediatrico; di partecipare ad interventi di educazione sanitaria sia nell'ambito della famiglia che della comunità, alla cura di individui sani in età evolutiva nel quadro di programmi di promozione della salute e prevenzione delle malattie e degli incidenti, all'assistenza ambulatoriale, domiciliare e ospedaliera dei neonati, all'assistenza ambulatoriale, domiciliare e ospedaliera dei soggetti di età inferiore a 18 anni, affetti da malattie acute e croniche, alla cura degli individui in età adolescenziale nel quadro dei programmi di prevenzione e supporto socio-sanitario; di garantire la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; di agire sia individualmente sia in collaborazione con gli operatori sanitari e sociali, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto per l'espletamento delle loro funzioni; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale; di contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale.

I laureati specialisti nella classe acquisiscono, nell'intero percorso formativo proprio delle singole professioni, la capacità di:

- analizzare i problemi di salute di una comunità e le risposte dei servizi sanitari e socioassistenziali ai principali bisogni dei cittadini;
- apprendere le conoscenze necessarie per la comprensione dei fenomeni biologici, dei principali meccanismi di funzionamento degli organi ed apparati, le conoscenze sull'ereditarietà e sui fenomeni fisiologici, anche in correlazione con le dimensioni psicologiche, sociali ed ambientali della malattia;
- comprendere i fondamenti della fisiopatologia applicabili alle diverse situazioni cliniche, anche in relazione a parametri diagnostici;
- identificare i bisogni di assistenza della persona e della collettività e formulare i relativi obiettivi;
- apprendere i principi culturali e professionali di base, che orientano il processo, la concettualità, il pensiero diagnostico, l'agire nei confronti della persona assistita e della collettività, iniziando ad applicare questi principi in esperienze presso strutture sanitarie e assistenziali accreditate;
- identificare bisogni fisici, psicologici e sociali e diagnosticare le necessità di aiuto delle persone di diverse età, cultura e stato di salute nei vari ambiti sociali, integrando le conoscenze teoriche con quelle pratiche, e rispondere ad esse;- valutare le manifestazioni cliniche connesse al decorso delle principali malattie, al trattamento, alle abitudini di vita, alle reazioni alla malattia, all'ospedalizzazione, agli interventi assistenziali;
- pianificare, fornire e valutare l'assistenza rivolta a persone sane e malate, sia in ospedale che nella comunità, promuovendo stili di vita positivi per la salute e adottando sistemi di assistenza orientati all'autogestione e all'autocura;
- realizzare interventi assistenziali pianificati e garantire l'applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche, nel rispetto dei principi scientifici adattandole alla persona assistita, in relazione ai diversi problemi prioritari di salute e nei diversi settori operativi;
- monitorare, prevenire e affrontare situazioni critiche relative all'aggravamento clinico e/o psicologico della persona assistita, attivando tempestivamente anche altri professionisti;
- dimostrare capacità di stabilire e mantenere relazioni di aiuto con la persona assistita, con la sua famiglia, applicando le conoscenze fondamentali delle dinamiche relazionali;
- prendere decisioni assistenziali in coerenza con le dimensioni legali, etiche e deontologiche che regolano l'organizzazione sanitaria e la responsabilità professionale;
- identificare i bisogni di assistenza che richiedono competenze preventive, assistenziali, riabilitative e palliative in settori specialistici in età pediatrica, adulta e geriatrica;
- riconoscere le principali reazioni della persona alla malattia, alla sofferenza e all'ospedalizzazione rispettando le differenze comportamentali legate alla cultura di appartenenza;
- contribuire ad organizzare l'assistenza, nell'ambito della specifica professione, attraverso la definizione di priorità, l'utilizzo appropriato delle risorse a disposizione, delegando ai collaboratori le attività di competenza, assicurando continuità e qualità assistenziale;
- applicare i risultati di ricerche pertinenti per migliorare la qualità dell'assistenza;
- utilizzare strumenti e metodologie di valutazione e revisione della qualità dell'assistenza;
- dimostrare capacità didattiche orientate alla formazione del personale di supporto e al tutorato degli studenti in tirocinio;
- riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e degli altri operatori dell'equipe assistenziale, stabilendo relazioni collaborative;
- interagire e collaborare attivamente con equipe interprofessionali al fine di programmare e gestire interventi assistenziali multidimensionali

in età pediatrica, adulta e geriatrica;

- acquisire il metodo per lo studio indipendente e la formazione permanente;
 - effettuare una ricerca bibliografica;
 - effettuare criticamente la lettura di articoli scientifici;
 - raggiungere un elevato livello di conoscenza sia scritta che parlata di almeno una lingua della Unione europea;
 - acquisire competenze informatiche utili alla gestione dei sistemi informativi dei servizi, ma anche alla propria autoformazione.
- Al termine del corso di studi, i laureati specialisti nella classe, nell'ambito della specifica figura professionale, sono in grado di:
- comprendere, attraverso i metodi epidemiologici, i bisogni sanitari della comunità e i fattori socio-culturali che li influenzano ai fini della programmazione dei servizi;
 - costruire, sulla base dell'analisi dei problemi di salute e dell'offerta dei servizi, un sistema di standard assistenziali e di competenza professionale;
 - applicare i fondamenti metodologici della ricerca scientifica all'assistenza, all'organizzazione dei servizi pertinenti e alla ricerca;
 - approfondire e sviluppare l'analisi storico-filosofica del pensiero assistenziale;
 - approfondire i fondamenti teorici disciplinari al fine di analizzarli criticamente, produrre modelli interpretativi, orientare la ricerca e l'assistenza pertinente;
 - approfondire il processo decisionale per una soluzione efficace di problemi assistenziali e organizzativi;
 - analizzare i principali approcci metodologici relativi ai sistemi di classificazione dei fenomeni di interesse pertinenti;
 - approfondire e rielaborare i principi e le tecniche della relazione di aiuto e della conduzione dei gruppi;
 - approfondire le conoscenze delle influenze socio-culturali e biopsichiche sul comportamento umano come base per una migliore comprensione di sé e degli altri;
 - progettare e rendere operativi modelli assistenziali innovativi basati su risultati di ricerca per la prevenzione e gestione dei problemi prioritari di salute della comunità;
 - supervisionare l'assistenza pertinente e fornire consulenza professionale, utilizzando informazioni di comprovata evidenza scientifica, un approccio globale e personalizzato alle diverse esigenze degli utenti, applicando i modelli teorici e promuovendo il confronto multiprofessionale;
 - progettare ed attuare modelli di organizzazione dei servizi infermieristici o ostetrici nell'ambito dei servizi sanitari;
 - progettare e coordinare interventi organizzativi e gestionali diversificati, finalizzati allo sviluppo di una efficace ed efficiente azione professionale;
 - negoziare, selezionare, assegnare le risorse del personale tecnico in relazione agli standard di competenza professionale e a carichi di lavoro delle specifiche aree assistenziali;
 - valutare le competenze del personale per accrescerne le potenzialità professionali;
 - contribuire alla definizione di un piano sistematico di miglioramento continuo della qualità e definire standard e indicatori condivisi per la valutazione dell'assistenza pertinente;
 - progettare percorsi formativi di base, specializzanti e di formazione continua pertinenti ai bisogni dei destinatari e correlati ai problemi di salute e dei servizi;
 - sviluppare l'insegnamento disciplinare infermieristico o infermieristico pediatrico ostetrico;
 - sviluppare l'analisi storico filosofica del pensiero assistenziale infermieristico o infermieristico pediatrico o ostetrico;
 - applicare le cognizioni fondamentali dei valori etico deontologici del rapporto tra la persona, la malattia, le istituzioni sanitarie e gli operatori al fine di sviluppare le capacità di giudizio etico e di assunzione delle responsabilità;
 - sperimentare strategie e interventi orientati alla complessità relazionale dell'assistenza pertinente alla specifica figura professionale e ai processi di educazione alla salute;
 - gestire gruppi di lavoro e strategie per favorire processi di integrazione multiprofessionali ed organizzativi;
 - approfondire i modelli di apprendimento dall'esperienza per condurre processi di formazione professionalizzante;
 - approfondire l'applicazione di modelli e strumenti di valutazione dei processi di apprendimento, dell'efficacia didattica e dell'impatto della formazione sui servizi;
 - applicare, in relazione allo specifico contesto operativo, metodologie didattiche formali e tutoriali;
 - progettare e realizzare, in collaborazione con altri professionisti, interventi educativi e di sostegno del singolo e della comunità per l'autogestione e il controllo dei fattori di rischio e dei problemi di salute;
 - identificare specifici problemi e aree di ricerca in ambito clinico, organizzativo e formativo;
 - verificare l'applicazione dei risultati di ricerca in funzione del continuo miglioramento di qualità dell'assistenza;
 - sviluppare la ricerca e l'insegnamento riguardo a specifici ambiti della disciplina pertinente alla specifica figura professionale e dell'assistenza;
 - analizzare l'evoluzione e i cambiamenti dei sistemi sanitari;
 - approfondire le strategie di gestione del personale e i sistemi di valutazione dei carichi di lavoro;
 - approfondire i sistemi di valutazione e di accreditamento professionale.

I regolamenti didattici di ateneo determinano, con riferimento all'articolo 5, comma 3, del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, la frazione dell'impegno orario complessivo riservato allo studio o alle altre attività formative di tipo individuale in funzione degli obiettivi specifici della formazione avanzata e dello svolgimento di attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico, nel rispetto delle apposite direttive dell'Unione europea. Le attività di laboratorio e di tirocinio vanno svolte con almeno 30 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per i profili della specifica classe e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e), del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 5 per le altre attività quali l'informatica, laboratori, ecc; 30 per il tirocinio formativo e stage.

Criteria seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

La trasformazione del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche da ordinamento 509 a 270 è avvenuto sulla base dei seguenti criteri:

- Rispetto della normativa e aderenza alle indicazioni con particolare riferimento al DM 270/2004 e DM 544/2007
- Rispetto delle indicazioni di Ateneo e Facoltà di Medicina e Chirurgia di Torino
- Considerazione nella riorganizzazione degli insegnamenti delle competenze core specifiche degli ambiti pertinenti alle professioni sanitarie ricomprese nella classe
- Riagggregazione degli insegnamenti sulla base di obiettivi formativi affini per ridurre la frammentazione didattica

- Considerazione dell'esperienza didattica degli anni di attuazione del Corso di Laurea Specialistica nella sede, con particolare attenzione ad un miglioramento della qualità in termini di efficacia, razionalizzazione ed efficienza organizzativa degli insegnamenti e armonizzazione dell'integrazione delle discipline in essi comprese.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il parere del Nucleo è favorevole.

La denominazione del corso è comprensibile e pertinente in relazione sia alla classe di appartenenza sia alle caratteristiche specifiche del percorso formativo. La sintesi delle consultazioni delle organizzazioni rappresentative è adeguata. Gli obiettivi formativi specifici risultano adeguati e congruenti con gli obiettivi qualificanti della classe, anche ai fini della connessione con il mondo del lavoro, ma le specificità delle macro-aree descritte dovrebbe trovare riscontro nella descrizione del percorso con un cenno all'attivazione di indirizzi specifici. Gli obiettivi dei descrittori e le modalità per raggiungerli sono esposti in modo chiaro. Le conoscenze in ingresso sono adeguate. Le caratteristiche della prova finale sono coerenti con l'impianto del Corso. Gli sbocchi occupazionali sono adeguati.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il giorno 13 settembre 2010 alle ore 10.00, presso l'aula Magna dell'Istituto Rosmini, si sono riunite le parti sociali convocate dal Preside dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia di Torino, rappresentative a livello locale della produzione, servizi e professioni. Sono presenti il Vice Preside, i Presidenti e i Coordinatori dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie attivati presso la Facoltà e, per quanto riguarda l'area infermieristica e ostetrica, i Collegi IPASVI di Torino, Asti e Valle D'Aosta e il Collegio Provinciale delle Ostetriche di Torino. L'incontro ha avuto lo scopo di presentare i Nuovi Ordinamenti dei corsi di Studio delle Professioni Sanitarie riformati secondo il dettato del D.M. 270/04, D.M. 08/01/2009 e D.I 19/02/2009.

E' stata illustrata l'offerta formativa del Nuovo Ordinamento evidenziando come i corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie della Facoltà siano fortemente collegati al mondo del lavoro e delle professioni e come molte delle parti sociali siano state già consultate in fase di stesura del Nuovo Ordinamento in un'ottica di collaborazione e condivisione reciproca. Si è sottolineato come, seguendo il decreto D.M. 270/2004, si potrà pianificare un'offerta formativa più razionale, cercando di dare allo studente solide basi per l'esercizio della professione, anche dedicando maggior attenzione al tirocinio ad ulteriore vantaggio della futura professione. L'attuazione della riforma, con l'armonizzazione dei percorsi didattici, consentirà inoltre di progettare un'offerta formativa che renda più agevole, rispetto al precedente ordinamento, lo spostamento degli studenti, sia a livello nazionale, sia a livello europeo. Dalla consultazione sono emersi pareri favorevoli al Nuovo Ordinamento Didattico di prossima applicazione. E' stato apprezzato, in particolare, il confronto costruttivo tra le parti, che si auspica sempre maggiore per il futuro, vista la particolarità dei corsi di studio delle Professioni Sanitarie che vede l'Università laureare professionisti abilitati ad entrare da subito nel mondo del lavoro.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

La Laurea Magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche ha come obiettivo di formare una figura professionale dotata di competenze avanzate e approfondite per lo svolgimento di interventi di carattere assistenziale infermieristico e ostetrico. I laureati magistrali nella classe devono possedere una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe (infermiere, ostetrica/o, infermiere pediatrico); sono quindi identificate nella formazione tre macro-aree: "organizzazione e management", "ricerca e innovazione", "formazione ed educazione". Il percorso formativo non prevede l'attivazione di indirizzi specifici per le aree sopra-descritte, ma le competenze devono essere acquisite in modo integrato nelle tre aree.

I laureati magistrali alla fine del percorso formativo devono essere in grado di:

- esprimere competenze avanzate nei processi assistenziali, educativi e preventivi in risposta ai problemi prioritari di salute della popolazione e ai problemi di qualità dei servizi;
- programmare l'attività e gestire il personale dell'area sanitaria, tenendo conto sia delle esigenze della collettività, sia dello sviluppo di nuovi modelli di organizzazione del lavoro;
- realizzare un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, qualificato dalla padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario, nel rispetto delle proprie ed altrui competenze;
- pianificare ed organizzare interventi pedagogico-formativi, rendendo i propri standard operativi omogenei a quelli della Unione Europea e tenendo conto dell'innovazione tecnologica ed informatica, anche con riferimento alle forme di teleassistenza o di teledidattica;
- promuovere lo sviluppo di processi formativi e di ricerca peculiari degli ambiti di "organizzazione e management", "ricerca e innovazione", "formazione e educazione".

Gli obiettivi formativi specifici da raggiungere nell'ambito delle tre macro aree sono di seguito articolati:

Organizzazione e management :

descrivere gli elementi che qualificano i sistemi sanitari al fine di delineare quelli caratterizzanti del Sistema Sanitario Italiano e dei Sistemi Sanitari Regionali;
descrivere il processo di aziendalizzazione in sanità e l'assetto organizzativo delle aziende sanitarie e individuare gli aspetti amministrativi di una organizzazione sanitaria;
individuare gli aspetti organizzativi, economici, sociologici e psicologici di una organizzazione sanitaria da tenere in considerazione nell'agire o nell'affrontare i problemi;
discutere i modelli gestionali e di governo delle organizzazioni al fine di individuare e proporre soluzioni di miglioramento;
discutere i modelli organizzativi assistenziali per applicare quello più idoneo al contesto ed agli obiettivi prefissati per gli ambiti di competenza infermieristica/ ostetrica;
progettare modelli innovativi ed efficaci per la prevenzione e gestione dei problemi prioritari di salute inerenti la comunità, l'anziano, la famiglia e le situazioni di disagio psicorelazionale;
programmare, gestire e valutare i servizi assistenziali nell'ottica del miglioramento della qualità (pianificazione, programmazione, azione, valutazione);
progettare interventi operativi in ordine a problemi organizzativi complessi ed attuare modelli di organizzazione dei servizi infermieristici/ostetrici;
progettare interventi sanitari complessi in aree ad elevata valenza epidemiologica o di grande impatto sulle popolazioni; individuare gli aspetti economici di una organizzazione sanitaria - dalle fonti di finanziamento alla gestione diretta delle risorse - e valutare l'impatto sul bilancio aziendale delle diverse scelte operative nell'ambito delle competenze professionali interpretare correttamente i report informativi

sulla gestione della struttura semplice e complessa e relativi all'ambito di competenza della professione;

Ricerca e innovazione:

interpretare correttamente il significato delle misure epidemiologiche e statistiche multidimensionali utilizzabili nella ricerca; descrivere la storia della EBM con particolare attenzione al suo sviluppo nel campo dell'assistenza infermieristica ed ostetrica e discutere potenzialità ed limiti di EBM/EBN/EBO; identificare e utilizzare metodi e strumenti della ricerca quantitativa e qualitativa e integrare le informazioni che ne derivano; consultare le principali banche dati di rilievo professionale, impostare una strategia di ricerca bibliografica, valutare criticamente un articolo di ricerca; valutare modalità e strumenti utilizzati per la ricerca applicata all'assistenza infermieristica/ostetrica; trasferire i risultati della ricerca nell'assistenza; utilizzare le evidenze scientifiche applicandole al processo decisionale nell'organizzazione dell'assistenza e nell'intervento formativo; valutare criticamente le conoscenze acquisite nell'ambito delle scienze bio-mediche e umane ai fini della loro applicazione all'organizzazione dell'assistenza e alla formazione dei professionisti; valutare con metodologie adeguate l'appropriatezza dei diversi modelli di organizzazione e gestione dell'assistenza e della formazione; individuare problemi relazionali ed etico/morali - bioetici e deontologici potenzialmente correlabili alla realizzazione e conduzione di una ricerca; promuovere attività di ricerca multiprofessionali / multidisciplinari.

Formazione e educazione

identificare le risorse, le metodologie, i contenuti, i percorsi e gli strumenti necessari alla gestione di un sistema formativo; definire gli obiettivi di apprendimento in campo cognitivo, gestuale, e relazionale; definire gli aspetti che caratterizzano la progettazione e la realizzazione di interventi formativi anche attraverso l'utilizzo di strumenti multimediali; progettare e realizzare attività didattiche disciplinari specifiche nei vari livelli formativi del personale infermieristico/ostetrico; progettare interventi di educazione alla salute rivolta a gruppi ed a singole persone; progettare un sistema di valutazione della formazione definendo standard di qualità di risorse, processo e risultato; definire la finalità e le modalità con cui si realizza un contratto formativo all'interno del percorso complessivo di apprendimento; definire le caratteristiche della valutazione formativa e certificativa dell'apprendimento; promuovere lo sviluppo della formazione nella professione attraverso la conoscenza delle teorie e dei modelli infermieristici e ostetrici e della organizzazione professionale; identificare i fondamenti dei comportamenti professionali coerenti con le dimensioni etiche, deontologiche e legali dell'assistenza alle persone con problemi di salute; valutare le competenze del personale per accrescerne le potenzialità utilizzando anche strategie per favorire processi di integrazione multiprofessionali, multiculturali ed organizzativi; identificare le componenti delle dinamiche dei gruppi e degli stili di leadership.

La formazione prevista per il raggiungimento di questi obiettivi è stata progettata tenendo conto sia della necessità di un inquadramento teorico e scientifico che della padronanza di tecniche di intervento specifico nelle diverse aree in cui tale corso di laurea magistrale si propone di fornire competenze approfondite. E' pertanto dato particolare rilievo alle attività di esercitazione teorico-pratica e di tirocinio (apprendimento esperienziale).

Il corso di laurea magistrale prevede 120 crediti formativi universitari (CFU) complessivi, articolati su due anni di corso, di cui almeno 30 CFU da acquisire in attività formative volte alla maturazione di specifiche capacità professionali. Al credito formativo universitario, che corrisponde a 25 ore di impegno medio per studente, si propone l'attribuzione di un valore indicativo di 12 ore/CFU per lezione frontale o teorico/pratica o esercitazione/tirocinio. La restante quota del credito formativo è a disposizione dello studente per lo studio personale.

Il corso è organizzato in 4 semestri e 11 esami di cui 9 per gli insegnamenti e 2 per i tirocini; agli insegnamenti sono assegnati specifici CFU dal Consiglio della struttura didattica in osservanza di quanto previsto nella tabella delle attività formative indispensabili.

Gli insegnamenti nell'ambito dei diversi settori disciplinari sono svolti, a seconda delle esigenze, con:

- a) lezioni frontali;
- b) esercitazioni teorico pratiche;
- c) lavori a piccoli gruppi con mandati e discussioni di casi e successiva sistematizzazione teorica;
- d) studio guidato con attività che ogni partecipante svolge autonomamente;
- e) attività di tirocinio, (svolta con almeno 30 CFU) per fornire al laureato la preparazione pratica che lo metta in condizioni di inserirsi con facilità nel mondo del lavoro. L'attività di apprendimento esperienziale / tirocinio porta alla realizzazione di progetti in contesti organizzativi reali; tali progetti hanno luogo in ambienti professionali protetti sotto la guida di tutori professionali. L'apprendimento esperienziale che caratterizza i tirocini può essere svolto presso Dipartimenti Universitari, aziende sanitarie pubbliche e strutture private, altre università italiane o estere, anche nel quadro di accordi nazionali e internazionali;
- d) seminari per l'approfondimento di tematiche particolari delle diverse discipline.

I diversi insegnamenti si concludono con una prova di valutazione o verifica finale. La verifica consta di un esame orale e/o scritto sugli argomenti che fanno parte del programma delle singole discipline facenti parte dello specifico insegnamento. L'esame di ciascun insegnamento è valutato da una commissione costituita dai Docenti delle diverse discipline del corso e il voto viene espresso in trentesimi.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Una conoscenza e una comprensione solide dei fondamenti delle teorie e dei modelli infermieristici e ostetrici e della organizzazione professionale, nonché delle metodologie epidemiologica, statistica e formativa sono essenziali per poter soddisfare gli altri obiettivi di apprendimento del corso di studio.

I laureati della laurea magistrale devono possedere conoscenza e comprensione approfondita di:

- modelli di sistemi sanitari; evoluzioni organizzative di decentramento delle responsabilità; assetti organizzativi aziendali;
- elementi di diritto pubblico e delle fonti del diritto (leggi, decreti ministeriali, decreti legislativi);
- fonti di finanziamento e gestione economica dell'organizzazione sanitaria;
- sistemi di ripartizione e allocazione delle risorse a livelli macro, meso e micro (sistemi di priority setting);

- modelli di organizzazione dei servizi infermieristici/ostetrici comprensivi di attenzione alla persona, al risultato, alla complessità del sistema, alla responsabilizzazione, ai processi di lavoro, ai percorsi assistenziali;
- misure di epidemiologia, epidemiologia clinica e metodologie statistiche utilizzabili nella ricerca;
- principi etico/morali - bioetici e deontologici che condizionano la conduzione di una ricerca;
- metodologie, contenuti, percorsi e strumenti necessari per la realizzazione di un sistema formativo;
- strategie per favorire nella formazione processi di integrazione multiprofessionali, multiculturali ed organizzativi.

Strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni frontali per presentare e approfondire le conoscenze specifiche delle diverse discipline;
- studio guidato con letture individuali, sia attingendo dalle indicazioni bibliografiche già indicate in corrispondenza dei diversi contenuti, sia singolarmente suggerite e concordate con il docente
- seminari per l'approfondimento di tematiche particolari delle diverse discipline.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

esami scritti e/o orali

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La capacità di identificare, affrontare e risolvere i problemi organizzativi, formativi e di ricerca anche in ambiti nuovi e non familiari, inseriti in contesti ampi o interdisciplinari, attraverso l'applicazione delle metodologie e dei vincoli sociali, normativi, clinici acquisiti rappresenta un elemento essenziale per soddisfare molti degli obiettivi formativi.

I laureati della laurea magistrale devono possedere la capacità di:

- progettare modelli innovativi ed efficaci per la prevenzione e gestione dei problemi prioritari di salute inerenti la comunità, l'anziano, la famiglia e le situazioni di disagio psicorelazionale;
- programmare, gestire e valutare i servizi assistenziali nell'ottica del miglioramento della qualità (programmazione, pianificazione, azione, valutazione);
- progettare ed intervenire operativamente in ordine a problemi organizzativi complessi ed attuare modelli di organizzazione dei servizi infermieristici/ostetrici;
- progettare interventi sanitari ed assistenziali complessi in aree ad elevata valenza epidemiologica o di grande impatto sulle popolazioni;
- utilizzare le evidenze scientifiche applicandole al processo decisionale nell'organizzazione dell'assistenza e nell'intervento formativo;
- promuovere attivamente attività di ricerca multiprofessionali/ multidisciplinari;
- trasformare un problema clinico assistenziale in uno o più quesiti da ricercare nella letteratura clinico/ assistenziale; consultare le principali banche dati di rilievo professionale; impostare una strategia di ricerca bibliografica;
- stendere un protocollo di ricerca e realizzare un progetto di ricerca nell'ambito professionale di riferimento;
- progettare e realizzare attività didattiche disciplinari specifiche nei vari livelli formativi del personale infermieristico/ostetrico e progettare interventi di educazione alla salute rivolta a gruppi ed a singole persone;
- definire gli obiettivi di apprendimento in campo cognitivo, gestuale, e relazionale;
- progettare un sistema di valutazione della formazione definendo standard di qualità di risorse, processo e risultato.

Strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni frontali per introdurre le conoscenze specifiche delle diverse discipline;
- esercitazioni teorico pratiche;
- lavori a piccoli gruppi con mandati e discussioni di casi e successiva sistematizzazione teorica;
- attività di tirocinio con realizzazione di progetti sotto la supervisione di un tutor.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

esami scritti e/o orali;

discussione dei progetti e valutazione da parte di una commissione di docenti e tutor.

Autonomia di giudizio (making judgements)

La capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni acquisite, anche quando limitate o incomplete, non disgiunto da riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche, consente di porsi criticamente di fronte ai problemi e alle loro soluzioni.

I laureati della laurea magistrale devono possedere la capacità di:

- discutere i modelli gestionali e di governo delle organizzazioni al fine di individuare e proporre soluzioni di miglioramento;
- discutere i modelli organizzativi assistenziali per applicare quello più idoneo al contesto ed agli obiettivi prefissati per gli ambiti di competenza infermieristica/ostetrica;
- individuare gli aspetti economici di una organizzazione sanitaria - dalle fonti di finanziamento alla gestione diretta delle risorse - e valutare l'impatto sul bilancio aziendale delle scelte operative, nell'ambito delle competenze professionali
- discutere le conseguenze economico-organizzative delle scelte gestionali;
- valutare criticamente un articolo o un progetto di ricerca;
- valutare criticamente la validità e la applicabilità di una linea guida ad un contesto/caso specifico;
- valutare criticamente le conoscenze acquisite nell'ambito delle scienze bio-mediche e umane ai fini della loro applicazione alla organizzazione dell'assistenza e alla formazione dei professionisti;
- valutare con metodologia appropriata i diversi modelli di organizzazione e gestione della assistenza e della formazione;
- definire la finalità e le modalità con cui si realizza un contratto formativo all'interno del percorso complessivo di apprendimento e le caratteristiche della valutazione formativa e certificativa dell'apprendimento;

Strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- esercitazioni teorico pratiche
- lavori a piccoli gruppi con mandati e discussioni di casi e successiva sistematizzazione teorica
- attività di tirocinio con realizzazione sotto la supervisione di un tutor di progetti di intervento in ambito assistenziale e che dimostrino la capacità di analizzare, gestire e interpretare i dati con autonomia di giudizio, utilizzando materiale già disponibile in letteratura e producendo dati originali e innovativi in una prospettiva pluridisciplinare e multidimensionale

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

esami scritti e/o orali

discussione dei progetti e valutazione da parte di una commissione di docenti e tutor

Abilità comunicative (communication skills)

Saper comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le proprie conclusioni, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti costituisce elemento indispensabile per una professionalità che si deve integrare nel sistema complesso dell'assistenza.

I laureati della laurea magistrale devono possedere la capacità di:

- attivare strategie per il coinvolgimento della comunità scientifica nella discussione dei risultati della ricerca;
- attivare strategie che favoriscano il trasferimento dei risultati della ricerca nell'assistenza;
- promuovere il coinvolgimento dei professionisti in attività di ricerca multiprofessionali/ multidisciplinari ;
- spiegare il razionale delle decisioni e delle scelte operate e motivare i comportamenti professionali e organizzativi a pari, superiori, utenti;
- insegnare la disciplina pertinente alla specifica figura professionale nella formazione di base, post-base e permanente;
- promuovere lo sviluppo della formazione nella professione attraverso la conoscenza delle teorie e dei modelli infermieristici e ostetrici e della organizzazione professionale;
- comunicare nei gruppi tenendo conto delle dinamiche e degli stili di leadership;
- comunicare efficacemente nella attività sviluppata in contesti nazionali e internazionali;
- sviluppare capacità di comunicazione e collaborazione con le altre figure professionali nel rispetto delle specifiche competenze.

Strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

• lezioni frontali per introdurre le conoscenze specifiche delle diverse discipline;

• esercitazioni teorico pratiche

• lavori a piccoli gruppi con mandati, discussioni di casi e di situazioni relazionali e successiva sistematizzazione teorica e presentazione in sessioni plenarie;

• attività di tirocinio con realizzazione di progetti sotto la supervisione di un tutor

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

esami scritti e/o orali

discussione dei progetti e valutazione da parte di una commissione di docenti e tutor

Capacità di apprendimento (learning skills)

Aver sviluppato capacità di apprendimento che consentano di continuare a studiare anche in modo auto-diretto o autonomo è requisito per il mantenimento del proprio specifico aggiornamento e per scelte razionali di formazione permanente.

I laureati della laurea magistrale devono essere in grado di:

- riconoscere la necessità di apprendimento autonomo e avere la capacità di impegnarsi, adottando autonomamente efficaci strategie per continuare ad apprendere, in modo formale e informale, lungo tutto l'arco della vita professionale anche attraverso ulteriori percorsi di formazione;
- aggiornare le proprie competenze nelle diverse discipline al fine di operare all'interno di gruppi multiprofessionali e multidisciplinari, identificando con continuità i propri bisogni educativi in rapporto alla natura e alla complessità dei problemi da affrontare e delle strategie progettuali e operative da gestire ;
- utilizzare modalità idonee a realizzare momenti di autovalutazione e di valutazione tra pari all'interno del processo di formazione tutoriale.

Strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

• esercitazioni teorico pratiche

• studio guidato con letture individuali

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

nell'ambito di esercitazioni specifiche, attraverso la valutazione della capacità di interrogare banche dati, di accedere ad una bibliografia internazionale sui temi proposti nell'ambito della didattica e di illustrare gli aspetti di novità introdotti dalla ricerca scientifica; di individuare quali problematiche, nei diversi settori di competenza, pongano ulteriori interrogativi allo sviluppo della ricerca e in quali direzioni.

discussione dei progetti e valutazione da parte di una commissione di docenti e tutor

Conoscenze richieste per l'accesso

Per l'ammissione al corso di laurea magistrale è richiesto il possesso della laurea o diploma universitario abilitante all'esercizio di una delle professioni sanitarie comprese nella classe (Infermiere, Infermiere pediatrico, Ostetrica) o di altro titolo equipollente. L'accesso al Corso di Laurea Magistrale è a numero programmato e prevede un test di ingresso secondo le modalità e i contenuti delle prove di ammissione ai corsi ad accesso programmato delle professioni sanitarie annualmente emesso dal Ministero dell'Università e della Ricerca.

Le conoscenze richieste per l'accesso riguardano teoria e pratica pertinente alle professioni sanitarie comprese nella classe, cultura generale e ragionamento logico, regolamentazione dell'esercizio delle professioni sanitarie comprese nella classe e legislazione sanitaria, cultura scientifico-matematica, statistica, informatica, inglese, scienze umane e sociali.

Caratteristiche della prova finale

Per essere ammessi all'esame finale di laurea magistrale, lo studente deve aver superato tutti gli esami di profitto, ed aver conseguito una valutazione positiva negli apprendimenti di tirocinio.

Per la prova finale è prevista l'elaborazione di una tesi originale di natura sperimentale o teorico-applicativa, sotto la guida di un relatore, per valorizzare la formazione professionale dell'infermiere/ostetrica laureato magistrale che sarà in grado di applicare le conoscenze

acquisite nella risoluzione di problemi in campo assistenziale infermieristico/ostetrico, su tematiche manageriali, formative e di ricerca applicata.

Il lavoro di tesi che costituisce la prova finale viene redatto secondo le caratteristiche di un articolo scientifico e discusso in presenza di una commissione di docenti.

Alla fine del percorso di studi viene conseguito il diploma di laurea magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il corso di laurea magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche fornisce allo studente una formazione di livello avanzato per accedere a ruoli di responsabilità nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle professioni sanitarie ricomprese nella classe (infermiere, infermiere pediatrico, ostetrico/a).

I laureati magistrali in Scienze Infermieristiche e Ostetriche possono trovare occupazione nei seguenti settori :

- in tutte le strutture sanitarie e socio assistenziali con funzioni di Direzione dei Servizi infermieristici e ostetrici, nonché con funzioni di leader professionale per progetti innovativi di riorganizzazione dei processi assistenziali o di implementazione di nuovi modelli organizzativi;
- in centri di formazione aziendali o accademici per attività di coordinamento di Corso di Laurea, docenza, tutorato, progettazione formativa, direzione;
- in centri di ricerca per progetti relativi agli ambiti ostetrici e infermieristici o in progetti multicentrici e multidisciplinari.

Un ulteriore sbocco è rappresentato dall'accesso alle scuole di dottorato finalizzate alla preparazione alla ricerca nell'ambito della assistenza sanitaria, delle scienze economiche e delle scienze antropologiche, dove potrà ulteriormente approfondire gli aspetti assistenziali in sinergia con la componente medica, economica e sociale.

Il corso prepara alle professioni di

Professione

Dirigenti ed equiparati nella sanità - (1.1.2.6.3)

Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4) 12 - Nota 1063 del 29/04/2011
(Crediti riconoscibili sulla base di conoscenze e abilità professionali certificate individualmente, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso)

Attività caratterizzanti				
ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
* CFU complessivi derivanti da tutti gli ambiti professionalizzanti della classe				20
* Scienze infermieristiche	MED/09 Medicina interna MED/18 Chirurgia generale MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	8	10	
	MED/40 Ginecologia e ostetricia			

* Scienze ostetriche	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	8	15	*
* Scienze infermieristiche pediatriche	MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/39 Neuropsichiatria infantile MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	4	10	*
Scienze propedeutiche	INF/01 Informatica M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PSI/01 Psicologia generale MED/01 Statistica medica	2	5	2
Scienze biomediche	BIO/09 Fisiologia BIO/11 Biologia molecolare BIO/13 Biologia applicata BIO/14 Farmacologia MED/03 Genetica medica MED/05 Patologia clinica MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica	2	5	2
Scienze giuridiche ed economiche	IUS/01 Diritto privato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico SECS-P/02 Politica economica SECS-P/07 Economia aziendale	3	6	3
Statistica ed epidemiologia	MED/01 Statistica medica MED/42 Igiene generale e applicata SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica SECS-S/05 Statistica sociale	2	5	2
Scienze della prevenzione e servizi sanitari	MED/05 Patologia clinica MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/42 Igiene generale e applicata MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	3	8	3
Primo soccorso	BIO/14 Farmacologia MED/09 Medicina interna MED/18 Chirurgia generale MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/40 Ginecologia e ostetricia MED/41 Anestesiologia MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	2	8	2
	IUS/07 Diritto del lavoro			

Scienze del management sanitario	IUS/10 Diritto amministrativo			
	IUS/14 Diritto dell'unione europea			
	M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	6	12	6
	MED/42 Igiene generale e applicata			
	SECS-P/06 Economia applicata			
	SECS-P/07 Economia aziendale			
	SECS-P/10 Organizzazione aziendale			
Scienze umane e psicopedagogiche	SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro			
	M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza			
	M-FIL/03 Filosofia morale			
	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale			
	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale			
	M-PSI/01 Psicologia generale	3	10	3
	M-PSI/03 Psicometria			
	M-PSI/05 Psicologia sociale			
Scienze informatiche applicate alla gestione sanitaria	MED/02 Storia della medicina			
	SPS/07 Sociologia generale			
	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	3	6	3
Scienze biologiche, mediche e chirurgiche	SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica			
	MED/03 Genetica medica			
	MED/04 Patologia generale			
	MED/06 Oncologia medica			
	MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica			
	MED/08 Anatomia patologica			
	MED/09 Medicina interna			
	MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio			
	MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare			
	MED/12 Gastroenterologia			
	MED/13 Endocrinologia			
	MED/14 Nefrologia			
	MED/15 Malattie del sangue			
	MED/16 Reumatologia			
	MED/17 Malattie infettive			
	MED/18 Chirurgia generale	2	10	2
	MED/19 Chirurgia plastica			
	MED/20 Chirurgia pediatrica e infantile			
	MED/21 Chirurgia toracica			
	MED/22 Chirurgia vascolare			
	MED/23 Chirurgia cardiaca			
	MED/24 Urologia			
	MED/25 Psichiatria			
	MED/26 Neurologia			
	MED/27 Neurochirurgia			
	MED/28 Malattie odontostomatologiche			
	MED/33 Malattie apparato locomotore			
MED/34 Medicina fisica e riabilitativa				
MED/38 Pediatria generale e specialistica				
MED/39 Neuropsichiatria infantile				
MED/40 Ginecologia e ostetricia				
	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche			
	M-PED/04 Pedagogia sperimentale			

Dimensioni antropologiche pedagogiche e psicologiche	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/08 Psicologia clinica	2	6	2
Tirocinio nei SSD di riferimento della classe	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	30	35	30
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 80:		-		
Totale Attività Caratterizzanti		80 - 151		

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	1	10	-
Totale Attività Affini		1 - 10		

Altre attività

ambito disciplinare	CFU	
A scelta dello studente	6	
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Ulteriori conoscenze linguistiche	3
Altre attività quali l'informatica, laboratori ecc:	5	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		
Totale Altre Attività	20 - 20	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	101 - 181

Acc.2

Corso di laurea MAGISTRALE in SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE
Classe LM/SNTI (Scienze infermieristiche e ostetriche) Incarichi a.a. 2015/2016

I ANNO - D.M. 270/04

INSEGNAMENTO	MODULI	SETTORE	I/SSN	CFU	ORE	NOTE	DOCENTE	QUAL
MANAGEMENT I (STAFF E CONSULENZA) MED3204	MANAGEMENT SANITARIO I MED3204A	MED/42	U	2	20	Compattata LM/SNT3	RUSSO Roberto	A Altra Scuola di Ateneo A
	ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO MED3204B	IUS/09	U	1	10	Compattata LM/SNT3	MACCHIA Patrizia	Altra Scuola di Ateneo A
	SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO MED3204C	SPS/09	U	2	20	Compattata LM/SNT3	TOUSIN Willem	Altra Scuola di Ateneo O
	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO MED3204D	MED/44	U	1	10	Compattata LM/SNT3	PIRA Enrico	Altra Scuola di Ateneo R
	ECONOMIA SANITARIA MED3204E	SECS/P07	U	1	10	Compattata LM/SNT3	RAINERO Christian	
	TEORIA E METODI DEL MANAGEMENT PROFESSIONALE E APPLICAZIONI IN AMBITO INFERMIERISTICO I MED3204F	MED/45	Profe	2	20	Compattata LM/SNT3	FINIGUERRA Ivana	
	APPLICAZIONI DEL MANAGEMENT PROFESSIONALE IN AMBITO OSTETTRICO I MED3204G	MED/47	Profe	1	10		GHIGLIONE Elisa	
	DIDATTICA TUTORIALE I MED3205A	MED/45	U	2	20		GARRINO Lorenza	R
	METODI DIDATTICI APPLICATI IN AMBITO INFERMIERISTICO I MED3205B	MED/45	Profe	1	10		MASSARIELLO Patrizia	
	METODI DIDATTICI APPLICATI IN AMBITO OSTETTRICO I MED3205C	MED/47	Profe	1	10		MOLLO Elena Maria	Altra Scuola di Ateneo R
FORMAZIONE I (DOCENZA E TUTORATO) MED3205	PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE MED3205D	M-PED/01	U	2	20		FEDELI Carlo Mario	
	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE MED3205E	M-PSI/04	U	1	10		MOLINA Paola Fausta Maria	Altra Scuola di Ateneo O
	APPROFONDIMENTI DI PSICOLOGIA CLINICA MED3205F	M-PSI/08	Dir	1	10		FAGLIANO Cristina	
	RICERCA VALUTATIVA I SSP0037A	MED/45	U	1	10		DI GIULIO Paola	A
	STATISTICA MEDICA E METODOLOGIA DELLA RICERCA I SSP0037B	MED/01	U	2	20		CAVALLO Franco	O
	METODOLOGIA EPIDEMIOLOGICA SSP0037C	MED/42	U	2	20		SILQUINI Roberta	O
	METODOLOGIA DELLA RICERCA APPLICATA IN AMBITO INFERMIERISTICO SSP0037D	MED/45	U	1	10		DI GIULIO Paola	A
	ASSISTENZA OSTETRICA E GINECOLOGICA BASATA SULLE PROVE DI EFFICACIA I SSP0037E	MED/47	Profe	1	10		SERAFINI Paola	
	SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI SSP0037F	ING-INF/05	U	2	20		BENSO Alfredo	Politecnico di Torino A
	LA RICERCA QUALITATIVA SSP0037G	SPS/07	U	1	10		CARDANO Mario	Altra Scuola di Ateneo O
RICERCA I (IMPLEMENTAZIONE RICERCA) SSP0037	APPROFONDIMENTI DI PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA MED3207A	MED/38	Dir	2	20		PERUZZI Licia	
	APPROFONDIMENTI DI GINECOLOGIA E OSTETRICA MED3207B	MED/40	U	2	20		MENATO Guido	A
	ASSISTENZA OSTETRICA E GINECOLOGICA BASATA SULLE PROVE DI EFFICACIA 2 MED3207C	MED/47	Profe	1	10		CANTOIRA Sara	
	CONTRIBUTI DI ASSISTENZA INFERMIERISTICA PEDIATRICA MED3207D	MED/45	Profe	1	10		VAGLIANO Lihana	
	CONTRIBUTI DI CHIRURGIA GENERALE MED3207E	MED/18	U	1	10		TOPPINO Mauro	A
ATTIVITA' A SCELTA DELLO STUDENTE MED2968				3				
INGLESE MED0159		I-LIN/12	U	2			IDONEITA'	
							TERIACA Giuseppina	

II ANNO - D.M. 270/04

INSEGNAMENTO	MODULI	SETTORE	U/SSN	CFU	ORE	NOTE	DOCENTE	QUAL.
MANAGEMENT 2 (DIREZIONE AZIENDALE) MED3208	MANAGEMENT SANITARIO 2 MED3208A	MED/42	U	2	20	Compattata LM/SNT3	GIANINO Maria Michela	A
	TEORIA E METODI DEL MANAGEMENT PROFESSIONALE E APPLICAZIONI IN AMBITO INFERMIERISTICO 2 MED3208B	MED/45	Profe	2	20	Compattata LM/SNT3	CASILE Francesco	
	APPLICAZIONI DEL MANAGEMENT PROFESSIONALE IN AMBITO OSTETRICO 2 MED3208C	MED/47	Profe	1	10		TURCHETTI Alessandra	
	CONTRIBUTI DI DIRITTO DEL LAVORO MED3208D	IUS/07	Dir.	1	10	Compattata LM/SNT3		
	CONTRIBUTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO MED3208E	IUS/10	Dir.	1	10	Compattata LM/SNT3	ESPOSITO Antonella	
	CONTRIBUTI DI ECONOMIA SANITARIA AZIENDALE MED3208F	SECS/P07	U	1	10	Compattata LM/SNT3	RAINERO Christian	Altra Scuola di Ateneo R
	PROGETTAZIONE, GESTIONE E VALUTAZIONE DEI SISTEMI FORMATIVI SSP0003A	MED/45	U	2	20		DIMONTE Valerio	A
	AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE CONTINUA NELLE PROFESSIONI SANITARIE SSP0003B	MED/45	Profe	1	10		CENTINI Grotiana	
	SISTEMI FORMATIVI IN AMBITO OSTETRICO SSP0003C	MED/47	Profe	1	10		SQUILLACE Sonia	
	EDUCAZIONE ALLA SALUTE E PEDAGOGIA SANITARIA SSP0003D	MED/42	Dir.	1	10		TORTONE Claudio	
RICERCA 2 (SVILUPPO RICERCA) MED3210	DIDATTICA E PEDAGOGIA SPECIALE SSP0003E	M-PED/03	U	1	10		SERMENATO Luigi Giovanni	
	RICERCA VALUTATIVA 2 MED3210A	MED/45	U	1	10		DI GIULIO Paola	A
	STATISTICA MEDICA E METODOLOGIA DELLA RICERCA 2 MED3210B	MED/01	U	2	20		DALMASSO Paola	R
	CONTRIBUTI DI MICROBIOLOGIA CLINICA MED3210C	MED/07	U	1	10		MANDRAS Narcisa	R
	CONTRIBUTI DI SANITA PUBBLICA MED3210D	MED/42	U	1	10		ZOTTI Carla Maria	A
	SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI MED3210E	ING-INF/05	U	3	30		BENSO Alfredo	Politecnico di Torino A
	APPROFONDIMENTI DI MEDICINA INTERNA SSP0004A	MED/09	U	1	10			
	CONTRIBUTI DI GERIATRIA SSP0004B	MED/09	U	1	10		D'AMELIO Patrizia	R
	CONTRIBUTI DI ONCOLOGIA MEDICA SSP0004C	MED/06	U	1	10		SANGIOLO Dario	R TD
	CONTRIBUTI DI CURE PALLIATIVE SSP0004D	MED/06	Dir	1	10		BERTETTO Oscar	
PERCORSI ASSISTENZIALI 2 SSP0004	CONTRIBUTI DI NEUROLOGIA SSP0004E	MED/26	U	1	10		LOPIANO Leonardo	O
	CONTRIBUTI DI ANESTESIOLOGIA SSP0004F	MED/41	U	1	10		BRAZZI Luca	A
	ASSISTENZA INFERMIERISTICA BASATA SULLE PROVE DI EFFICACIA SSP0004G	MED/45	Profe	1	10		FRIGERIO Simona	
	STORIA DELLA MEDICINA MED3212A	MED/02	U	1	10		BARGONI Alessandro	R
	STORIA DELLE DISCIPLINE INFERMIERISTICHE MED3212B	MED/45	U	1	10		DIMONTE Valerio	A
	STORIA DELLE DISCIPLINE OSTETRICHE MED3212C	MED/47	Profe	1	10		LEONELLI Maria	
	APPROFONDIMENTI DI PSICOLOGIA SOCIALE MED3212D	M-PSI/05	U	1	10		DE PICCOLI Norma	Altra Scuola di Ateneo O
	APPROFONDIMENTI SOCIOLOGICI DELLO SVILUPPO CULTURALE MED3212E	SPS/08	U	1	10		SORMANO Andrea	Altra Scuola di Ateneo A
	ANTROPOLOGIA CULTURALE MED3212F	M-DEA/01	U	1	10		PENNACINI Cecilia	Altra Scuola di Ateneo A
	RESPONSABILITA' ED ETICA MED3212G	MED/43	U	1	10		DI VELLA Giancarlo	A
ATTIVITA' A SCELTA DELLO STUDENTE MED2982			3					
INGLESE MED0146		U	1	10	IDONEITA'	TERIACA Guseppina		
PROVA FINALE MED2856			6					
TIROCCINO MED2932			14					
ULTERIORE ATTIVITA' FORMATIVA MED3010			1					

ALLEGATO 3

SBARRAMENTI E PROPEDEUTICITA'

Propedeuticità previste per il II anno di Corso di Studi:

Per poter sostenere l'esame di FORMAZIONE 2 occorre aver sostenuto l'esame di FORMAZIONE 1.

Per poter sostenere l'attività formativa INGLESE del secondo anno occorre aver sostenuto l'attività formativa INGLESE del primo anno.

Per poter sostenere l'esame di MANAGEMENT 2 occorre aver sostenuto l'esame di MANAGEMENT 1.

Per poter sostenere l'esame di RICERCA 2 occorre aver sostenuto l'esame di RICERCA 1.

Per poter sostenere l'esame di TIROCINIO II occorre aver sostenuto l'esame di TIROCINIO I.

ALLEGATO 4

COGNOME e NOME	SSD	QUALIFICA	REQUISITI NECESSARI
DALMASSO PAOLA	MED/01	RICERCATORE	SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE
D'AMELIO PATRIZIA	MED/09	RICERCATORE	SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE
DI GIULIO PAOLA	MED/45	ASSOCIATO	SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE
ZOTTI CARLA MARIA	MED/42	ASSOCIATO	SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE